

Consiglio Episcopale Permanente

Roma, 20-23 marzo 2000

COMUNICATO DEI LAVORI

La sessione primaverile del Consiglio Episcopale Permanente ha preparato i lavori della prossima Assemblea Generale dei Vescovi, elaborando alcune proposte in vista della scelta del tema degli *Orientamenti pastorali* della Chiesa italiana per il prossimo decennio. Ha riflettuto inoltre sull'importanza del gesto della "purificazione della memoria" e del pellegrinaggio in Terra Santa del Santo Padre e sulle problematiche più rilevanti nel panorama nazionale e internazionale, con una particolare sollecitudine per i temi della famiglia, della scuola, della sicurezza sociale e delle riforme istituzionali. E' stata approvata la Lettera al clero sulla *Formazione permanente dei presbiteri nelle nostre Chiese particolari* e sono stati proposti emendamenti alla bozza della *Carta ecumenica per l'Europa*.

1. - In comunione con il Santo Padre

L'Eucarestia presieduta dal Santo Padre nella prima domenica di Quaresima – che ha tradotto nel gesto della "purificazione della memoria" i contenuti del documento della Commissione teologica internazionale *Memoria e riconciliazione: la Chiesa e le colpe del passato* – e il successivo pellegrinaggio di Giovanni Paolo II nei Luoghi santi della redenzione hanno trovato una grande eco nei lavori del Consiglio Episcopale Permanente. Sia la prolusione del Cardinale presidente che gli interventi dei Vescovi hanno messo in risalto l'eccezionale importanza di queste tappe per la testimonianza offerta dal Santo Padre e per la vita della Chiesa.

È stato vivamente apprezzato il riferimento, nell'omelia tenuta da Giovanni Paolo II presso il Monastero di Santa Caterina sul Monte Sinai, ai Comandamenti dell'Alleanza di Dio con il suo popolo, soprattutto per il fatto che "il Papa – come ha detto il Cardinale Presidente – ha posto l'umanità di oggi, a somiglianza dell'antico Israele, di fronte a una scelta davvero fondamentale, che attraversa ogni ambito dell'esistenza personale come, pur in forme diverse, della vita pubblica". Le parole del Santo Padre, hanno rilevato i Vescovi, costituiscono "un forte invito alla comunità dei credenti e alla società a recuperare le radici spirituali ed etiche della nostra civiltà" e ripropon-

gono la necessità di una fondazione oggettiva della morale e della distinzione fra bene e male, a fronte delle crescenti spinte verso il relativismo etico.

Anche il gesto della “purificazione della memoria” compiuto dal Santo Padre non contiene o sottintende una relatività della morale; ma, al contrario, è un atto di straordinaria intensità spirituale, più eloquente di tante parole nel rivelare l'identità della Chiesa in costante cammino di conversione e al contempo corpo di Cristo, continuamente santificato dal suo Capo. I Vescovi auspicano che, a partire dal gesto di Giovanni Paolo II, il popolo di Dio riscopra la bellezza e la gioia dell'appartenenza alla Chiesa e non soffermi la propria attenzione solo sulla realtà del peccato dei cristiani, sovente messa in luce in modo unilaterale dai mass media. “Nella richiesta di perdono – è stato detto – non c'è né relativismo né rinuncia all'infallibilità del Papa, ma viceversa la rivendicazione della verità eterna del Vangelo con la quale deve misurarsi ogni tempo e ogni comportamento”.

Al magistero del Papa si è anche ispirato il Cardinale Salvatore De Giorgi, Arcivescovo di Palermo, nell'omelia della Concelebrazione eucaristica, ricordando l'esortazione che la *Pastores dabo vobis* rivolge a tutti i sacerdoti di plasmare la propria vita sullo stile di Cristo nel servizio ai fratelli.

2. - *Gli Orientamenti per il prossimo decennio e la XLVII Assemblea Generale*

Evangelizzazione, comunicazione della fede, vocazione missionaria del cristiano e della Chiesa, annuncio di Gesù Cristo unica speranza dell'uomo, attenzione ai mutamenti culturali in atto: sono gli orizzonti fondamentali che verranno proposti alla prossima Assemblea Generale dei Vescovi italiani (22-26 maggio 2000 a Collevale), per la scelta del tema degli *Orientamenti pastorali* della Chiesa italiana per il primo decennio del duemila.

Chiamato a formulare una prima proposta per l'Assemblea, il Consiglio permanente – riflettendo a partire dalla relazione del Segretario generale della C.E.I. S.E. Mons. Ennio Antonelli – ha concordato sul fatto che la scelta del tema non potrà essere differita oltre l'Assemblea del maggio prossimo; che gli Orientamenti avranno una durata decennale (senza particolari scansioni intermedie, salvo il consueto Convegno di metà decennio, e la verifica conclusiva) e si configureranno come un documento “cornice”, generale ma non privo di qualche proposta concreta e aperto ai rapidi mutamenti che si attendono per i prossimi anni; che non si potrà prescindere dal cammino dei tre decenni trascorsi e dai temi del Giubileo; e che per l'elaborazione del testo saranno coin-

volte le Conferenze episcopali regionali e vari organismi anche laicali a carattere nazionale.

Il confronto fra i Vescovi, sulla base delle proposte elaborate in precedenza a livello regionale, ha fatto emergere le priorità pastorali su cui si ritiene necessario investire l'impegno della Chiesa nel prossimo decennio. Unanime la convinzione che al centro dell'annuncio debba esservi sempre Gesù Cristo, presentato come risposta alla domanda di speranza che, oggi più che mai, sale dall'umanità. Inoltre l'evangelizzazione (è stato rilevato da molti interventi) dovrà essere praticata soprattutto come condivisione di un'esperienza vissuta di fede, perché più delle attività contano la qualità delle relazioni tra le persone e tra i soggetti ecclesiali. I contesti in cui sviluppare l'annuncio di fede spazieranno dalla parrocchia – intesa sempre più come comunità missionaria nel territorio – agli ambienti di vita, specialmente la famiglia, il lavoro, la scuola, i media, la sanità e il turismo, con l'insostituibile protagonismo dei laici.

L'Assemblea Generale del maggio prossimo si occuperà prevalentemente della scelta del tema degli *Orientamenti* ma avrà anche altri argomenti di discussione, su cui ha riferito al Consiglio permanente Mons. Antonelli. Di rilievo due adempimenti statutari, ossia le elezioni per il rinnovo di due Vicepresidenti della C.E.I., dei Presidenti delle dodici Commissioni episcopali e dei membri del Consiglio per gli affari economici, e la revisione dello Statuto (con conseguente modifica del regolamento) della C.E.I. per introdurre un Consiglio per gli affari giuridici al posto della Commissione episcopale per i problemi giuridici. Sono inoltre previste all'ordine del giorno una relazione informativa sulle riforme scolastiche, diverse comunicazioni, le decisioni su alcuni questioni giuridiche e i consueti adempimenti annuali di natura amministrativa. Saranno consegnate le relazioni sulle attività svolte dalle Commissioni episcopali ed ecclesiali nel quinquennio 1995-2000. Le celebrazioni liturgiche saranno ispirate ai temi del Giubileo.

3. - *Le domande e le attese della società italiana*

Il malessere politico ed istituzionale del nostro Paese, i segnali d'allarme per l'ordine pubblico e per la sicurezza dei cittadini, la crisi della famiglia e le grandi problematiche etiche sono i temi che maggiormente hanno sollecitato il confronto fra i Vescovi.

La vicinanza di due significative scadenze per la vita politica italiana – le elezioni regionali e i referendum – ha dato modo al Consiglio Permanente di riaffermare, relativamente alla tornata elettorale, l'opportunità di non coinvolgere la Chiesa in scelte di schieramento partitico e di prestare attenzione a come le varie forze politiche si atteggi-

no sia nei pronunciamenti che nell'agire concreto nei confronti dei valori antropologici ed etici che fanno parte del messaggio cristiano. La vigilanza della Chiesa sulla fedeltà ai valori – è stato inoltre detto – deve anche estendersi al comportamento dei politici, ai quali è legittimo chiedere affidabilità e coerenza con gli impegni elettorali. Riguardo invece all'appuntamento referendario, non spetta alla Chiesa dare un giudizio sui vari sistemi istituzionali; essa però ha a cuore che vengano trovate soluzioni in grado di coniugare la governabilità e la rappresentatività. Ciò sarà tanto più possibile quanto più le forze politiche saranno capaci di interpretare il cambiamento e di svolgere un ruolo propositivo per il bene del Paese.

I recenti episodi di crescita della microcriminalità e di alcune discussi scarcerazioni hanno ispirato in vari interventi un'attenzione per la sicurezza dei cittadini e le minacce all'ordine pubblico. Di fronte alla constatazione che la microcriminalità sta ormai diventando per certi aspetti più preoccupante della macrocriminalità, è stato osservato che la risposta dello Stato deve ridare serenità e fiducia ai cittadini. Ciò senza dimenticare che la crisi dell'ordine pubblico si lega strettamente ai problemi dell'amministrazione della giustizia, ancora gravata da eccessive lentezze, e del sistema penitenziario, per più di un aspetto giudicato insufficiente a favorire il recupero della persona e il suo reinserimento sociale.

Molta preoccupazione è stata espressa dal Consiglio Permanente per alcuni fatti recenti, quali la concessione di un brevetto per lo sfruttamento di cellule di embrioni umani modificati, l'ordinanza sulla maternità surrogata, la risoluzione del Parlamento europeo per le convenienze omosessuali, che compromettono i valori fondamentali della persona e della famiglia. La risposta della Chiesa, oltre a una costante opera di puntuale discernimento in vista delle scelte legislative da compiere (come quella sulla fecondazione assistita), deve tradursi secondo i Vescovi in un progetto organico e aggiornato di pastorale familiare e di formazione dei giovani. È l'impegno educativo che da sempre caratterizza l'opera della Chiesa e che il Consiglio permanente ha richiamato più volte come urgente e imprescindibile.

4. - La sfida educativa e le riforme scolastiche

Un particolare versante del lavoro educativo della Chiesa è quello del mondo della scuola, al quale il Consiglio Permanente ha prestato molta attenzione, sia nella prolusione del Cardinale Presidente e nel successivo dibattito, sia in due specifici punti dell'ordine del giorno, aventi ad oggetto la nuova legislazione riguardante la parità scolastica (e le sue conseguenze per la comunità ecclesiale) e i risvolti che le riforme

me della scuola hanno per l'insegnamento della religione cattolica. Di scuola tornerà a parlare l'Assemblea Generale.

Il Presidente della Commissione episcopale per l'educazione, la cultura, la scuola e l'università S.E. Mons. Egidio Caporello ha illustrato dettagliatamente la nuova legislazione sulla parità scolastica, evidenziandone i punti nodali come la libertà di orientamento pedagogico-didattico, i requisiti per ottenere la parificazione, la configurazione del corpo docente, il trattamento fiscale e i finanziamenti per il diritto allo studio. Si riconoscono nella legge alcuni aspetti apprezzabili, ma non la si ritiene sufficiente rispetto alle attese maturate nel mondo cattolico e in larghi settori dell'opinione pubblica. È convinzione dei Vescovi che si debba perciò lavorare, come ha rilevato il Cardinale Presidente, "per far crescere la consapevolezza che le scuole cattoliche devono offrire il proprio contributo per realizzare nel nostro Paese il passaggio da una scuola prevalentemente statale e centralista ad una scuola della società civile", e che per raggiungere quest'obiettivo sia anche necessario "un rapporto sempre più stretto tra la scuola cattolica e la comunità cristiana". È necessario stimolare la presenza e il coinvolgimento delle famiglie, in tutte le scuole, statali e non statali, soprattutto dove (ad esempio nelle scuole materne e primarie) la nuova normativa offre maggiori spazi e possibilità.

Un capitolo specifico è costituito dall'insegnamento della religione cattolica nelle scuole, su cui ha riferito il Vescovo delegato della Presidenza C.E.I. per le questioni giuridiche S.E. Mons. Attilio Nicora. Il suo intervento ha messo in evidenza le scelte di fronte alle quali è posta la Chiesa italiana per adeguare l'insegnamento della religione alle esigenze conseguenti alla riforma dei cicli e ai nuovi programmi in elaborazione. Di particolare rilevanza risultano i criteri di riconoscimento dell'idoneità dei docenti e di concessione del "nulla osta" per i nuovi libri di testo di religione. La Presidenza della C.E.I. elaborerà in merito una serie di proposte che, se giunte a sufficiente maturazione, potranno essere sottoposte all'esame della prossima Assemblea Generale. È stata riaffermata inoltre la necessità che si arrivi quanto prima alla definizione dello statuto giuridico degli insegnanti della religione cattolica. La riflessione dei Vescovi sulle problematiche dell'insegnamento della religione cattolica si è allargata alla pastorale scolastica, ritenuta un ambito di impegno quanto mai necessario per instaurare un dialogo con le giovani generazioni. "La nostra attenzione – è stato detto – deve rivolgersi a tutta la scuola e alle sue risorse, così da promuovere una corresponsabilità per garantire la presenza della religione nelle scuole e per favorire rapporti più saldi fra scuola e parrocchia".

5. - *Lo sguardo della Chiesa italiana all'Europa e al mondo*

Il Consiglio Permanente si è associato alla prolusione del Cardinale Presidente nel prestare attenzione alla situazione internazionale, con un sentimento di particolare preoccupazione per la Cecenia, il Kosovo, la regione africana dei Grandi Laghi, il Sudan, l'Indonesia ed il Mozambico. A quest'ultimo Paese, colpito dalla sciagura dell'inondazione, per la quale era già stata assegnata una somma di tre miliardi, derivante dall'otto per mille, per i primi interventi, è stata confermata una particolare vicinanza nella preghiera, esprimendo anche gratitudine per l'abnegazione dei missionari e dei volontari e per la generosità del popolo italiano nei confronti dei fratelli mozambicani.

Due punti all'ordine del giorno hanno inoltre indirizzato l'attenzione del Consiglio Permanente per l'impegno della Chiesa nel continente europeo. S.E. Mons. Giuseppe Chiaretti, Presidente del Segretariato per l'ecumenismo e il dialogo, ha relazionato sugli esiti della consultazione sulla bozza di *Carta ecumenica per l'Europa*, proposta dalla Conferenza europea delle Chiese (KEK) e dal Consiglio delle Conferenze episcopali europee (CCEE). Nel successivo confronto i Vescovi hanno suggerito alcune migliorie al testo, apprezzando l'impegno delle tre confessioni cristiane ed evidenziando soprattutto in esso il riconoscimento di valori comuni che possono contribuire al bene e alla riconciliazione dell'umanità. Tutto ciò, è stato aggiunto, senza voler stemperare le differenze reciproche in un vago orizzontalismo e senza venire meno, come cattolici, al mandato missionario ricevuto dal Signore.

L'altro ordine del giorno, introdotto da S.E. Mons. Ennio Antonelli, chiedeva al Consiglio Permanente indicazioni sul tema e sulla metodologia per preparare e realizzare il prossimo Simposio dei Vescovi europei, in programma per la fine del 2001 o la prima metà del 2002. La proposta del tema si è appuntata su *Vivere la fede nel periodo della formazione, con particolare riferimento al mondo dei giovani*, che verrà presentato pertanto come scelta preferenziale alla CCEE, mentre dal punto di vista metodologico si è suggerito di seguire bene le "ricadute" dell'appuntamento europeo nella vita delle Chiese nazionali.

Un capitolo legato strettamente ai grandi panorami internazionali è quello dello sviluppo delle moderne tecnologie informatiche e massmediali, che sempre più stanno rivoluzionando il modo di pensare, di comunicare, di produrre e di vivere. Una comunicazione di S.E. Mons. Giulio Sanguineti, Presidente della Commissione ecclesiale per le comunicazioni sociali, ha fatto il punto sull'impegno delle diocesi italiane e della C.E.I. nel campo delle nuove tecnologie. A fronte dei dati che parlano di una crescente presenza ecclesiale in Internet, l'invito del Consiglio Permanente è che la Chiesa italiana continui sulla strada già

intrapresa da almeno dieci anni (con i progetti di informatizzazione delle diocesi), promuovendo un investimento di risorse economiche e soprattutto umane non dissimile da quello che si è fatto e si continua a fare per i settimanali diocesani, le radio e le televisioni.

6. - *La lettera al clero sulla formazione permanente*

È stata approvata la pubblicazione della Lettera al clero su *La formazione permanente dei presbiteri nelle nostre Chiese particolari*, della Commissione episcopale per il clero. Il documento nella sua stesura definitiva, presentato da S.E. Mons. Enrico Masseroni, mette in risalto le esperienze di fraternità sacerdotale già avviate, la centralità cristologica del ministero presbiterale, l'importanza della capacità relazionale del sacerdote e il suo ruolo equilibratore nella comunità cristiana, il rapporto che sussiste fra la carità pastorale e il radicalismo evangelico, il valore della sobrietà, l'educazione ad una matura affettività e il necessario aggiornamento nella gestione amministrativa dei beni ecclesiastici.

È stata apprezzata tra l'altro la struttura generale della Lettera, che nella prima parte presenta un quadro sintetico delle esperienze in atto di formazione permanente dei presbiteri, nella seconda prosegue indicandone i contesti vitali e nell'ultima offre numerosi suggerimenti per elaborare un progetto organico di formazione permanente del clero, specificandone finalità e contenuti essenziali, luoghi, tempi e protagonisti.

7. - *Gli interventi della Caritas in occasione di pubbliche calamità*

Relazionando sulla Caritas italiana, il presidente della Commissione episcopale per la carità S.E. Mons. Benito Cocchi ha preso atto con soddisfazione della costante fiducia del popolo italiano nei confronti della Caritas Italiana, che si manifesta particolarmente in occasione delle emergenze, e del crescente impegno diretto delle Caritas diocesane a favore delle popolazioni colpite da calamità. Contestualmente la relazione ha voluto ribadire e chiarire i rapporti delle Caritas diocesane fra loro e con la Caritas Italiana secondo le indicazioni statutarie, le nuove situazioni giuridiche e le circostanze pastorali.

Tra gli orientamenti, esplicitati dalla relazione e condivisi dai Vescovi, è stata confermata la funzione di coordinamento e di indirizzo della Caritas Italiana nei confronti delle Caritas diocesane, come pure il compito primario di proporre iniziative di formazione e di orientamento. È stata inoltre sottolineata l'opportunità che di ogni intervento in Italia o all'estero da parte delle Caritas diocesane o delle delegazioni

regionali sia informata la Caritas Italiana, al fine di favorire il coordinamento e la collaborazione.

Riguardo all'invito che frequentemente singole Caritas diocesane ricevono a partecipare a progetti insieme a soggetti extraecclesiali, l'orientamento è che, prima di ogni decisione, e oltre ovviamente al consenso dei Vescovi locali, sia sentita la Caritas Italiana.

8. - *Problematiche giuridiche ed amministrative*

A tre anni di distanza dall'entrata in vigore delle *Norme circa il regime amministrativo e le questioni economiche dei Tribunali ecclesiastici regionali nonché l'attività di patrocinio svolta presso gli stessi* e alla luce della sperimentazione condotta nei Tribunali ecclesiastici regionali (recentemente verificata con una serie di visite *in loco*), il Presidente della Commissione episcopale per i problemi giuridici S.E. Mons. Attilio Nicora ha presentato una proposta di revisione della normativa, che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea, e una proposta di modifica delle determinazioni circa i criteri di remunerazione per gli operatori dei Tribunali ecclesiastici regionali, che è stata approvata dal Consiglio Permanente. Parere favorevole è stato espresso anche per un'altra determinazione relativa all'aggiornamento del contributo C.E.I. ai Tribunali regionali per il 2000.

Mons. Nicora ha anche presentato al Consiglio permanente la proposta di alcune revisioni che si rendono opportune in materia di finanziamento dell'edilizia di culto, dei beni culturali ecclesiastici e di sostentamento del clero alla luce dell'esperienza e di talune recenti innovazioni legislative, e verranno sottoposte all'Assemblea dei Vescovi.

9. - *Nomine*

Il Consiglio Permanente, nel quadro degli adempimenti demandati dallo Statuto, ha provveduto alla conferma della nomina di: Mons. Renzo Bonetti, della diocesi di Verona, Direttore dell'Ufficio Nazionale per la pastorale della famiglia; Mons. Sergio Bertozzi, della diocesi di Fano-Fossombrone-Cagli-Pergola, Direttore del Centro Unitario per la cooperazione missionaria tra le Chiese.

Il Consiglio ha provveduto, inoltre, alla nomina degli Assistenti ecclesiastici a livello nazionale delle seguenti Associazioni: Don Gabriele Leonardi, della diocesi di Vigevano, Assistente spirituale della Branca Scolte dell'Associazione Italiana Guide e Scouts d'Europa Cattolici; Mons. Tino Mariani, della diocesi di Palestrina, Assistente ecclesiastico nazionale dell'Associazione Convegni di Cultura Maria Cristina di Savoia; Don Giampietro Masseroli, della diocesi di Bergamo, Consulente

ecclesiastico della Federazione Italiana Unioni Diocesane Addetti al Culto/Sacristi.

* * *

La Presidenza della Conferenza Episcopale Italiana, nella riunione del 20 marzo 2000, tenutasi in concomitanza con la sessione del Consiglio Episcopale Permanente, ha nominato: Don Claudio Gotti, dei Padri Sacramentini, membro della Commissione Nazionale per la Valutazione dei Films; Suor Patrizia Pasini Membro del Comitato Ecclesiale Italiano per la remissione del debito internazionale dei Paesi poveri.

Roma, 28 marzo 2000